

Commercio estero Export, 22 province ad alto rischio nella guerra dei dazi

Con tariffe restrittive impatto più elevato per l'economia di un territorio su cinque: le vendite oltreconfine superano il 50% del Pil

Casadei e Finizio — a pag. 2

Dazi, in 22 province export pari a oltre la metà del Pil

L'analisi. Un territorio su cinque ad alto rischio con l'introduzione di politiche commerciali restrittive. Nel rapporto tra esportazioni e valore aggiunto spiccano i territori toscani, seguiti da Lodi e Siracusa

Prometeia confronta i valori esportati nel 2024 con quelli del prodotto interno lordo: emergono le aree più esposte

In media l'Italia realizza 31 euro di vendite oltreconfine ogni 100 euro di Pil: 44 province oltre il dato nazionale

**Marta Casadei
Michela Finizio**

Nell'ormai serrato botta e risposta tra capi di Stato a suon di dazi (annunciati o già in vigore) e contro-dazi, sui mercati internazionali è l'export commerciale il vero osservato speciale. Anche in Italia, dove negli ultimi cinque anni le vendite all'estero hanno trainato i conti di molti settori produttivi con importanti ricadute sui territori. Tanto che molte aree del Paese oggi si trovano particolarmente "esposte" a un eventuale inasprimento delle politiche commerciali sui mercati internazionali: le province italiane in cui l'export genera un valore superiore al 50% del prodotto interno lordo sono 22 su 107. Ciò significa che in una guerra commerciale glo-

bale come quella che si sta profilando, sarebbe ad alto rischio l'economia di una provincia su cinque.

Valori di export e Pil a confronto
Questo dato è frutto di una analisi condotta da Prometeia per Il Sole 24 Ore del Lunedì, a partire dai dati sulle esportazioni relativi al 2024, pubblicati la scorsa settimana dall'Istat. A livello nazionale, il rapporto tra il valore dell'export e quello del Pil è del 31,1 per cento (pari cioè a 31,1 euro generati dalle vendite all'estero ogni 100 euro di valore aggiunto prodotto dal territorio). Il rapporto tra questi due valori varia da territorio a territorio, dal 43% del Nord Est al 14,7% del Mezzogiorno, ma raggiunge picchi del 49%, per esempio, in Toscana. In tutto sono 44 le province sopra la media.

«È in corso una ridefinizione del modello di esportazione italiano che si sta trasferendo dalla dorsale Adriatica a quella Tirrenica, con Toscana e Lazio che in termini di esportazioni, a confronto con il 2024, spingono il Centro - spiega Gaetano Fausto Esposito, direttore del Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne - e si basa sempre di più sulle pro-



duzioni di imprese medio grandi, come quelle del farmaceutico, a discapito delle piccole». E, di conseguenza, ai territori che ospitano distretti - anche manifatturieri - che aggregano l'attività delle Pmi.

In 22 province il valore delle esportazioni è pari a oltre la metà del Pil e in un caso lo supera: ad Arezzo, il rapporto tra valore generato dall'export e Pil è il più alto d'Italia, pari a 141,2 euro di vendite all'estero ogni 100 euro di Pil. Nel 2024 nella provincia toscana il valore delle esportazioni è salito a quasi 15,6 miliardi di euro, in aumento del 70% sul 2019. La spinta è arrivata dagli acquisti di oro (il cui valore è schizzato alle stelle) da parte della Turchia (si veda l'articolo a pagina 3) e circa un miliardo è andato negli Stati Uniti.

Il rapporto export/Pil è poco sotto la tripla cifra (98,5%) anche in provincia di Lodi, dove tra il 2019 e il 2024 le esportazioni sono quasi raddoppiate (+98,5%). La parte del leone, nella provincia lombarda che fu la prima a chiudere per i contagi Covid proprio cinque anni fa, la fanno le vendite verso i Paesi della Ue a 27 (pari al 90% dell'export) che dal 2019 sono più che raddoppiate, passando da 3 a 6,2 miliardi di euro, mentre i settori chiave per vendite oltreconfine sono l'elettronica, che assorbe circa la metà dell'export in valore, seguita da chimica, alimen-

tare e farmaceutico. Segue Siracusa, dove a ogni 100 euro di Pil corrispondono 87 euro di esportazioni, per il 53% verso Paesi extra Ue. E poi Belluno, Latina, Vicenza, Vercelli, Piacenza, Reggio Emilia e Asti: tutti territori dove il valore dell'export è pari ad oltre il 60% dell'attività produttiva locale.

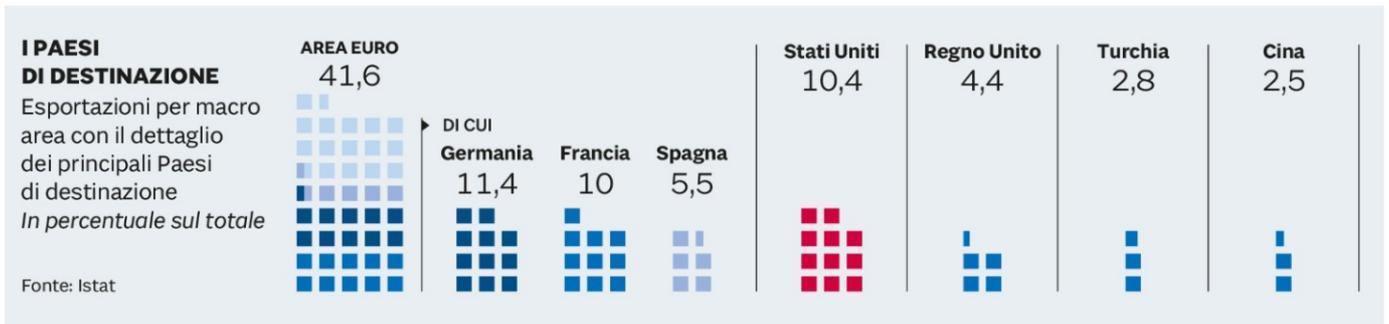
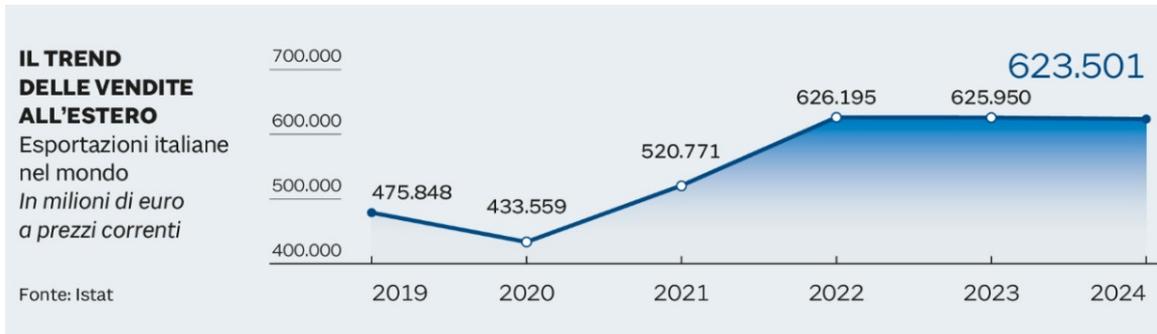
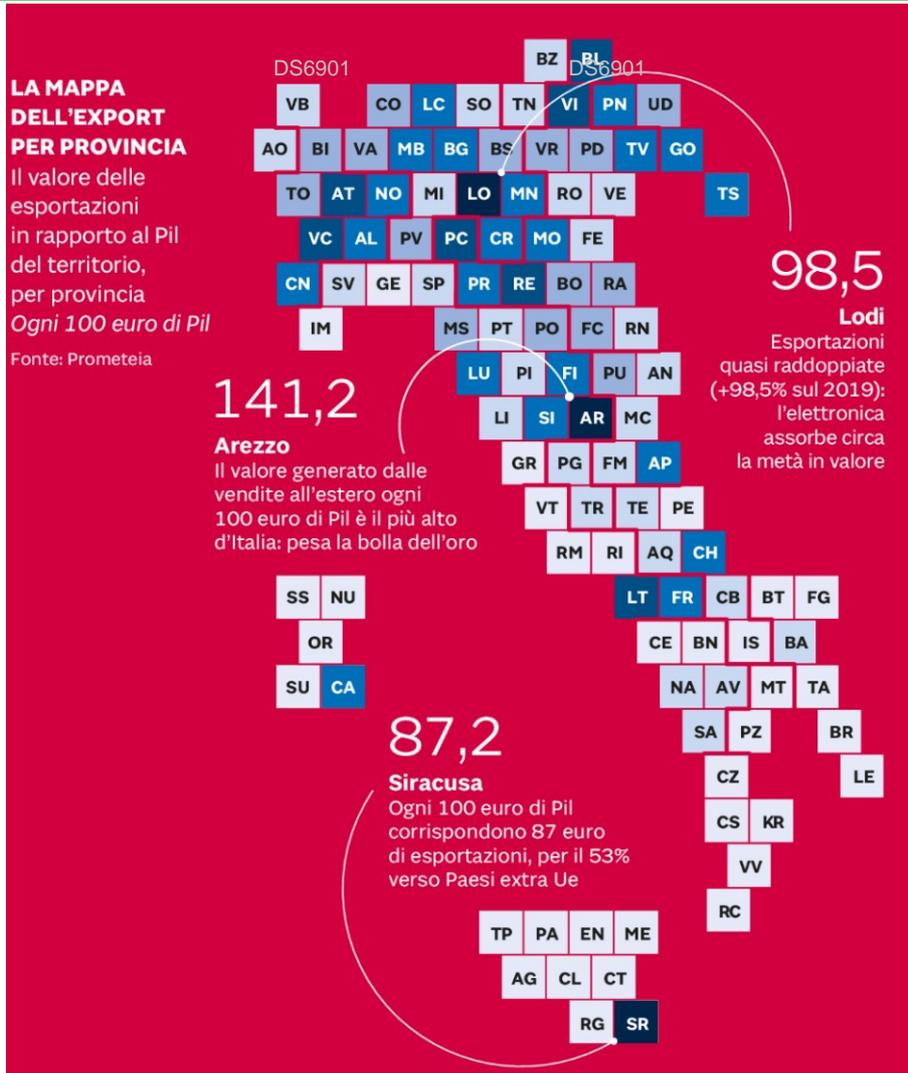
Il paragone con il pre Covid

Dall'analisi dei dati sull'export 2024 emerge anche l'evoluzione del commercio internazionale. Il confronto è con i valori del 2019, quando a livello nazionale le esportazioni in valore avevano toccato quota 480 miliardi di euro. Negli ultimi cinque anni il fatturato estero dell'Italia è salito in modo consistente, arrivando a 623,5 miliardi di euro nel 2024, sebbene l'incremento vada scremato degli effetti dell'inflazione post pandemia e dell'aumento dei prezzi di materie prime e beni di consumo causati dallo shock energetico del 2022, dopo l'inizio della guerra in Ucraina. L'anno scorso, inoltre, si è chiuso in sostanziale stabilità (-0,4%) sul 2023. L'ultimo biennio è stato particolarmente complesso: la situazione geopolitica, le oscillazioni dei consumi in mercati e settori chiave, hanno stemperato gli entusiasmi post pandemici.

Stringendo il focus sulla variazione dell'export in valore tra il pre

e il post pandemia, spiccano alcuni territori del Mezzogiorno tra cui le province calabresi di Reggio Calabria (+131,6%) e Crotona (+255%) e le siciliane Caltanissetta (+338%), Enna (+140,5%) e Trapani (106,6%). Il Sud, così come registrato da altri indicatori (il trend del Pil pro capite, le imprese) conferma quindi di aver vissuto un periodo particolarmente dinamico negli ultimi cinque anni. I numeri assoluti, così come il confronto tra il valore delle merci vendute oltre confine e il prodotto interno lordo, in questi territori sono però ancora bassi: a Reggio Calabria e Trapani, per esempio, nonostante l'aumento a tripla cifra, il totale dell'export supera di poco il mezzo miliardo di euro e il rapporto con il Pil è marginale (5,3% a Reggio Calabria e 6,7% a Trapani). «Nel periodo 2022-23 l'export nel Mezzogiorno è andato bene - continua Esposito del Centro studi Tagliacarne - ma se guardiamo ai dati del 2024 il Mezzogiorno perde, complice il tracollo dell'export di automobili in provincia di Potenza. Non è tutto: in quella che possiamo considerare una fase di svolta nel Mezzogiorno, dove segnali di dinamismo ci sono stati anche nella crescita del Pil, la quota di esportazioni sul totale italiano rimane ridotta: nel medio periodo c'è stato un recupero, ma ora siamo più cauti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa del commercio verso l'estero

DS6901 DS6901

DOVE L'EXPORT PESA DI PIÙ

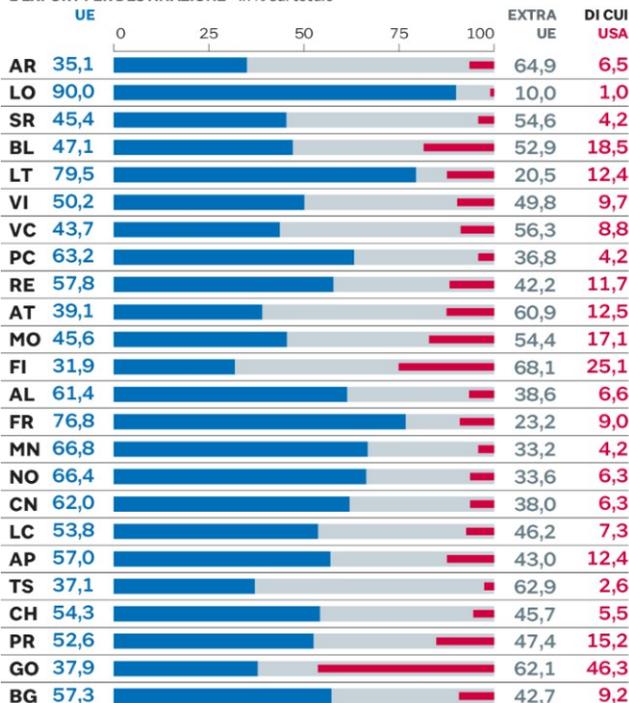
Rapporto esportazioni ogni 100 euro di Pil, per provincia

PROVINCIA	OGNI 100€ DI PIL	TOTALE 2024 In milioni di euro	VAR % SUL 2019
Arezzo	141,2	15.569,5	+69,8
Lodi	98,5	6.912,1	+91,8
Siracusa	87,2	7.537,6	+35,9
Belluno	69,4	5.028,9	+24,2
Latina	68,0	10.065,2	+15,9
Vicenza	67,5	22.724,7	+22,5
Vercelli	65,5	3.486,6	+34,3
Piacenza	64,6	6.898,9	+16,3
Reggio Emilia	61,2	13.054,8	+21,7
Asti	60,4	3.572,3	+17,1
Modena	59,7	18.231,2	+38,0
Firenze	58,0	24.539,2	+49,7
Alessandria	56,7	7.301,2	+14,4
Frosinone	55,6	6.645,3	-12,7
Mantova	54,3	7.758,7	+17,9
Novara	53,9	6.630,2	+26,6
Cuneo	53,4	11.173,7	+32,2
Lecco	50,6	5.921,8	+31,8
Ascoli Piceno	50,6	2.950,5	+15,5
Trieste	50,4	4.834,5	+36,4
Chieti	50,3	5.337,4	-13,7
Parma	50,0	10.077,9	+40,3
Gorizia	49,9	2.176,0	+30,0
Bergamo	48,9	20.641,4	+26,5
Treviso	48,4	15.874,9	+16,0
Monza e Brianza	48,0	14.566,7	+50,8
Siena	47,4	4.276,2	+130,9
Pordenone	47,0	4.992,8	+24,5
Cagliari	46,0	6.006,0	+15,4
Cremona	45,7	6.002,8	+29,2
Lucca	45,1	5.567,2	+36,2
Bologna	43,6	19.918,2	+22,5
Verona	43,2	15.238,7	+29,2
Brescia	41,8	20.156,2	+22,8
Varese	41,2	11.694,6	+19,3
Ravenna	40,8	5.549,0	+20,0
Massa Carrara	39,7	2.119,9	+1,1
Udine	38,4	7.055,1	+12,6
Padova	36,9	13.416,5	+28,5
Biella	36,4	1.826,1	-2,9
Prato	35,8	3.200,8	+17,2
Como	35,7	6.632,8	+15,5
Torino	32,2	25.715,0	+37,9
Pesaro Urbino	31,4	3.396,5	+17,9
Forlì Cesena	31,0	4.459,3	+19,6
Pavia	30,5	4.635,4	+12,9
Ancona	28,5	4.364,4	+10,2
Milano	27,7	57.914,3	+27,6
Fermo	27,6	1.203,7	+8,5
Terni	27,4	1.613,0	+14,2
Rovigo	26,4	1.771,3	+6,8
Rimini	26,4	2.920,1	+12,6
Bolzano	25,4	7.440,9	+45,9
Ferrara	25,1	2.522,9	+7,1
Macerata	23,6	2.136,6	+23,4
Perugia	23,3	4.292,4	+47,8
Savona	22,7	1.983,4	+32,9
Pisa	22,5	3.385,9	+10,5
Trento	22,1	5.317,4	+33,1
Teramo	22,0	1.756,2	+26,9
Livorno	21,5	2.161,5	+17,9
Pistoia	21,4	1.779,4	+8,5
L'Aquila	21,4	1.688,0	+153,2
Venezia	21,3	6.095,9	+22,7

Napoli	21,0	13.965,1	+107,0
Avellino	20,9	1.722,0	+10,0
Verbano C. O.	20,9	824,0	+24,7
Campobasso	20,0	1.088,1	+60,1
Sondrio	18,9	1.085,3	+50,1
La Spezia	17,1	1.336,2	+73,6
Salerno	16,6	3.849,4	+50,2
Bari	16,1	5.072,3	+13,7
Aosta	15,3	829,4	+18,3
Rieti	14,7	542,1	+39,3
Genova	12,8	4.064,0	-7,0
Potenza	12,4	1.314,9	-57,5
Messina	12,2	1.535,1	+51,5
Brindisi	11,7	946,4	+1,3
Imperia	11,7	665,3	+41,6
Barletta A. T.	11,5	823,5	+40,8
Isernia	10,9	204,2	+171,7
Caserta	10,2	1.804,4	+48,3
Taranto	10,1	1.258,5	-15,1
Catania	9,2	2.098,1	+17,3
Matera	8,9	406,3	+16,2
Ragusa	8,3	538,0	+52,1
Pescara	8,2	703,7	+47,0
Grosseto	7,8	477,5	+27,8
Roma	7,8	13.771,2	+29,5
Viterbo	7,3	535,7	+41,1
Nuoro	6,7	298,8	+358,4
Trapani	6,5	500,1	+106,6
Foggia	6,4	787,6	-0,9
Benevento	6,0	319,8	+25,9
Lecce	5,7	896,4	+27,2
Reggio Calabria	5,1	541,3	+131,6
Caltanissetta	4,8	233,1	+338,2
Agrigento	3,8	282,8	+58,1
Oristano	2,2	72,5	+17,0
Crotone	2,2	74,0	+255,5
Sassari	2,1	247,3	+28,9
Sud sardegna	2,0	121,5	-9,4
Catanzaro	1,9	149,8	+55,4
Palermo	1,6	412,7	+34,6
Vibo Valentia	1,5	42,3	+53,7
Enna	1,4	38,8	+140,5
Cosenza	1,3	157,6	+55,5

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Istat e Prometeia

L'EXPORT PER DESTINAZIONE - In % sul totale



TV	60,7	39,3	8,5
MB	47,1	52,9	7,7
SI	54,5	45,5	15,4
PN	59,1	40,9	11,0
CA	34,2	65,8	5,3
CR	70,5	29,5	7,3
LU	44,5	55,5	9,4
BO	43,9	56,1	13,1
VR	66,1	33,9	5,6
BS	62,2	37,8	7,8
VA	49,6	50,4	7,4
RA	61,4	38,6	8,6
MS	18,5	81,5	29,9
UD	65,4	34,6	9,0
PD	59,4	40,6	9,2
BI	46,5	53,5	6,0
PO	66,1	33,9	4,9
CO	56,2	43,8	6,7
TO	63,8	36,2	9,9
PU	58,6	41,4	11,1
FC	62,0	38,0	6,6
PV	71,9	28,1	2,8
AN	56,4	43,6	6,2
MI	35,6	64,4	11,0
FM	50,4	49,6	6,9
TR	78,1	21,9	3,5
RO	67,3	32,7	4,1
RN	45,3	54,7	12,8
BZ	71,9	28,1	6,9
FE	58,9	41,1	11,1
MC	55,7	44,3	7,2
PG	50,1	49,9	15,8
SV	55,4	44,6	12,3
PI	61,5	38,5	8,2
TN	57,4	42,6	12,9
TE	69,6	30,4	7,5
LI	43,5	56,5	20,4
PT	69,9	30,1	6,4
AQ	24,7	75,3	67,2
VE	62,7	37,3	10,1
NA	26,3	73,7	6,9
AV	42,6	57,4	11,3
VB	63,6	36,4	3,5
CB	47,6	52,4	6,6
SO	66,1	33,9	5,8
SP	38,4	61,6	6,8
SA	48,4	51,6	16,4
BA	59,0	41,0	6,6
AO	48,6	51,4	7,5
RI	81,9	18,1	2,4
GE	39,9	60,1	9,5
PZ	65,2	34,8	5,4
ME	50,2	49,8	6,2
BR	56,8	43,2	5,9
IM	75,4	24,6	4,0
BT	56,9	43,1	6,3
IS	25,4	74,5	49,6
CE	68,1	31,9	6,7
TA	40,5	59,5	14,4
CT	30,0	70,0	18,9
MT	73,0	27,0	11,2
RG	74,1	25,9	4,1
PE	41,5	58,5	9,4
GR	22,8	77,2	51,5
RM	41,4	58,6	12,3
VT	66,5	33,5	3,2
NU	11,1	88,9	11,8
TP	62,2	37,8	12,6
FG	61,2	38,8	4,6
BN	68,8	31,2	6,2
LE	43,0	57,0	30,1
RC	47,9	52,1	9,0
CL	83,8	16,2	1,2
AG	56,0	44,0	17,4
OR	77,7	22,3	9,0
KR	35,0	65,0	7,4
SS	37,4	62,6	38,7
SU	80,2	19,8	8,3
CZ	49,4	50,6	10,7
PA	50,3	49,7	11,9
VV	34,0	66,0	9,7
EN	79,6	20,4	5,2
CS	60,6	39,4	6,2

I SETTORI PIÙ ESPOSTI VERSO GLI USA

I dieci settori merceologici che esportano di più verso gli Usa. Export 2024 (quota Usa in %), con le prime cinque province per valori esportati negli Stati Uniti (in milioni di euro)

